

tano circa nove milioni di tonnellate; ora di questo carbone ben poco è quello trasportato dalla marina nazionale.

Nel disegno di legge per il trasporto del carbone della marina e delle ferrovie si stabilì di indire degli incanti; e badate che non si trattava che del trasporto di 700 mila tonnellate all'anno e ognuno vede che cosa rappresentano 700 mila tonnellate sopra 9 milioni; eppure le aste sono andate deserte ed è anche quasi sicuro che nemmeno la trattativa privata troverà dei concorrenti, poichè pare che tra le condizioni stabilite ve ne siano alcune inaccettabili, fra cui quella che non si sa in quale porto si debba sbarcare il carbone. Ora questo diventa talmente dubbio e penoso per la navigazione nazionale che finora non si è trovata società alcuna che volesse sobbarcarsi e forse non si troverà.

Abbiamo ancora parlato del trasporto degli emigranti, trasporto il quale rappresenta proprio il danaro che esce dalle popolazioni italiane più povere; ebbene, una buona parte dei noli per l'emigrazione è presa dalle marine estere. È vero che noi non potremmo assolutamente impedire che ciò avvenga, ma con leggi provvide, con le ferrovie e con altri mezzi, pur senza vietare alle marine estere di fare il servizio dell'emigrazione, noi potremmo in certo modo favorire la marina nazionale e fare che il trasporto degli emigranti si facesse in gran parte dalla nostra marina.

Io non intratterrò ulteriormente la Camera su questo argomento, dopo quanto hanno detto gli egregi colleghi; mi debbo limitare a raccomandare al Governo di tenere in gran conto tutto ciò, oltre che nelle leggi che saranno tra breve dinanzi alla Camera, anche quando si dovranno rinnovare i trattati di commercio e di navigazione, perchè è quello forse il momento più opportuno in cui si possa far valere il diritto della marina italiana, perchè almeno essa possa vivere e prosperare, usufruendo dei benefici provenienti dal commercio della casa propria. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Per quanto sarà in me io cercherò di sollecitare la discussione di questi disegni di legge.

L'onorevole Salvatore Orlando ha fatto importanti osservazioni sulla legge che riguarda il credito navale. Egli è entrato nel

merito ed ha detto delle cose giustissime, nelle quali convengo anche io.

Ora è evidente che la Commissione parlamentare, che dovrà esaminare quel disegno di legge, terrà gran conto delle osservazioni dell'onorevole Orlando e, nello stesso tempo, il Ministero della marina, nelle conferenze che avranno luogo intorno agli argomenti, ai quali si è riferito l'onorevole Orlando, darà pure istruzioni nel senso che abbiano tutti presenti le osservazioni fatte oggi a proposito di quel disegno di legge.

L'onorevole relatore del bilancio ha fatto un quadro piuttosto pessimista delle condizioni della nostra marina mercantile. Qualche cosa di vero c'è, ma io credo che egli abbia voluto un poco calcare le tinte, perchè, dalle statistiche che noi abbiamo della marina mercantile, le cose non appaiono così cattive, come egli le ha prospettate.

L'onorevole Canepa ha parlato della legge per l'acquisto dei carboni ed ha osservato una cosa che ha impressionato la Camera, cioè, che questo progetto è stato fatto in modo che, quando si è trattato della gara, questa è andata deserta. Bisogna però osservare che vi è stata una circostanza imprevedibile, ed è stato l'aumento dei noli che basta da solo a spiegare il risultato negativo che abbiamo avuto.

CANEPA. Anche prima della guerra le aste sono andate deserte!

BERGAMASCO, *sottosegretario di Stato per la marina*. Quando le aste avvennero, i noli erano già aumentati di due scellini per tonnellata.

CANEPA. Ragione di più!

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. M'impegno di fare tutto il possibile perchè questi disegni di legge siano sollecitamente esaminati dalle Commissioni e portati al più presto in discussione davanti alla Camera.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 47 rimane approvato in lire 6,200,000.

Capitolo 48. Sovvenzione alla Società veneziana di navigazione a vapore per il servizio fra Venezia e Calcutta, lire 1,000,000.

Capitolo 49. Sovvenzione alla Compagnia « Neederland » per il servizio tra Genova e Batavia, lire 70,000.

Capitolo 50. Sovvenzione alla ditta « Successori di Sansone Forlì di Ravenna » per il servizio fra Ravenna e Fiume, Ravenna e Trieste (legge 5 aprile 1908, n. 111), lire 60,000.